

Università L'avvocato Bonetti: "Atto gravissimo, proseguiremo la nostra battaglia". L'Udu: "Vogliono scoraggiarci"

Medicina, scontro frontale sul test

Per il Ministero è valido, l'Ateneo pubblica i nomi degli ammessi, ma il ricorso va avanti

Stefania Ressa

FIRENZE - Sono state pubblicate ieri mattina le graduatorie degli ammessi alla facoltà di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria. I risultati, si legge in una nota dell'Università, sono stati ritenuti regolari dal Miur in concerto con l'Ateneo. Il "nodo" che ha legato in questi giorni le prove di ammissione ad un esito incerto più che mai - a causa della presenza in due delle aule dove si sono tenuti i test di una tavola degli elementi che avrebbe agevolato nei quesiti di chimica i 145 candidati che si trovavano lì - è stato sciolto, almeno così pare. Permane però l'ombra sul perché l'Ateneo abbia fatto improvvisamente un considerevole passo indietro rivedendo le posizioni annunciate dallo stesso rettore, Alberto Tesi, il quale all'indomani del clamoroso caso aveva riunito una commissione interna, chiedendo al Ministero dell'Università la sospensione della valutazione delle prove.

"Prendiamo atto che a distanza di dieci giorni dall'udienza del 29 settembre il Ministero abbia voluto ugualmente dare il via libera alle graduatorie. Il decreto sarà impugnato davanti al Tar. Proseguiamo quindi la nostra battaglia". Sono piene di rabbia le parole dell'avvocato romano Michele Bonetti, che si sta occupando della querelle attorno alla facoltà di Medicina. Soltanto ieri mattina, informa, è venuto a conoscenza della decisione da parte del Miur di pubblicare sul sito dell'Università le graduatorie degli ammessi. "Si tratta di un gravissimo precedente di par condicio - rincara Bonetti - che non è ammissibile. L'anno prossimo metteranno a disposizione Google? E passerà chi saprà utilizzarlo? Perché la tavola periodica è una chiara agevolazione. Sapevamo già come sarebbe finito questo teatrino e non è un caso che sia l'Ateneo che il Ministero abbiano preso una decisione senza contraddittorio e senza un coinvolgimento. C'è stata - incalza ancora l'avvocato - una chiusura totale nei nostri confronti, il che è inaccettabile. Figurarsi che non abbiamo ottenuto la possibilità di analizzare le singole domande di chimica. Quindi, dal momento che la causa è fondata - avverte con tono perentorio il legale - non ci fermeremo al primo responso del Tar". Dello stesso avviso è Enrico

Bartolini, rappresentante dell'Udu il sindacato studentesco, che si dichiara "esterrefatto" e rilancia l'ipotesi "che l'Ateneo abbia volutamente scelto questa tattica per scoraggiare non solo chi si sta occupando della vicenda ma anche i ricorrenti". Peraltro suona singolare il fatto che, nonostante le graduatorie siano state pubblicate ieri mattina, la possibilità di accedervi, fanno sapere alcuni ragazzi che hanno sostenuto il test, non c'è stata. E così anche ieri pomeriggio. Che sia soltanto una coincidenza? Casualità o meno sta di fatto che oltre alla difficoltà per gli studenti di conoscere la sorte tanto attesa, fonti attendibili confermano che Tesi non è reperibile almeno da una settimana. Nel frattempo non si placa l'agitazione di tutti quei giovani che in centinaia hanno fatto ricorso e che attendono speranzosi l'udienza del 29 settembre.





■ "Non abbiamo
potuto vedere
le domande
di chimica"

Galeotta fu la chimica A lato il
rettore Alberto Tesi, sotto
studenti in attesa di
partecipare al test
d'ingresso per la facoltà di
Medicina